



CELEBRIAMO LA S. MESSA

RITO AMBROSIANO

16 marzo 2025

II di Quaresima

Anno C

Celebrazione Eucaristica

Messale Ambrosiano, p. 174

Libro delle Vigilie, p. 139

Liturgia delle Ore

Il settimana del salterio

Domenica della Samaritana

L'incontro con il Signore Gesù, come è avvenuto per la Samaritana, cambia la nostra vita. Nel cammino verso la Pasqua, il dono dell'«acqua viva» è per il credente il segno della legge nuova dello Spirito e, insieme, richiamo a una continua memoria della propria «rinascita battesimale». Nello speciale Anno di grazia del Giubileo, siamo chiamati a riconoscere che «la felicità è la vocazione dell'essere umano. Non un'allegria passeggera, una soddisfazione effimera che, una volta raggiunta, chiede ancora e sempre di più, in una spirale di avidità in cui l'animo umano non è mai sazio. Abbiamo bisogno di una felicità che si compia definitivamente in quello che ci realizza, ovvero nell'amore» (Papa Francesco).

LETTURA VIGILIARE

Mc 9,2b-10

Lettura del Vangelo secondo Marco

In quel tempo. Il Signore Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Lode e onore a te, Cristo Signore, nei secoli dei secoli. **T Amen.**

ALL'INGRESSO

Cf Ap 15,3; Ef 5,26; Sal 135,16

T Grandi e mirabili le tue opere, Dio onnipotente, tu che lavi la Chiesa con il lavacro dell'acqua in virtù della parola di vita, perché la tua misericordia resta in eterno! Giuste e vere le tue strade, Re dei secoli, che guidi il tuo popolo attraverso il deserto!

Oppure *

R Come è grande la tua bontà
che conservi per chi ti teme!
E fai grandi cose per chi ha rifugio in te,
e fai grandi cose per chi ama solo te!

Come è chiara l'acqua alla tua fonte
per chi ha sete ed è stanco di cercare:
sicuro ha ritrovato i segni del tuo amore
che si erano perduti nell'ora del dolore. **R**

ATTO PENITENZIALE

S Fratelli e sorelle, con fiducia, riconosciamoci tutti peccatori e bisognosi di perdono, perché ci sia dato di partecipare a questa celebrazione con una coscienza pura e uno spirito lieto e operoso. *(Pausa di silenzio)*

S Tu che solo hai parole di vita eterna:
Kýrie, eléison. **T** Kýrie, eléison.

S Tu che ci doni la legge nuova
dello Spirito: Kýrie, eléison. **T** Kýrie, eléison.

S Tu che susciti in noi la grazia
del pentimento: Kýrie, eléison. **T** Kýrie, eléison.

S Dio onnipotente... **T** Amen.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA *(Il orazione a scelta)*

S Lava, o Dio santo, la Chiesa dalle impurità dei nostri peccati perché possa camminare verso la vita eterna con opere nuove, degne della rinascita battesimale. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio... **T** Amen.

LETTURA

Dt 6,4a; 11,18-28

Ponete nel cuore queste parole, insegnatele ai figli.

L'alleanza con il Signore impegna gli Israeliti ad ascoltare la sua voce, a custodire «nel cuore e nell'anima» le sue parole per trasmetterle ai figli in ogni circostanza. Mostreranno così di amare il Signore e di seguirlo in tutte le sue vie. Nell'obbedienza alla sua parola sta la loro benedizione, come nella disobbedienza la loro maledizione.

Letture del libro del Deuteronomio

In quei giorni. Mosè disse: «Ascolta, Israele: Porrete nel cuore e nell'anima queste mie parole; ve le legherete alla mano come un segno e le terrete come un pendaglio tra gli occhi; le insegnerete ai vostri figli, parlandone quando sarai seduto in casa tua e quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai; le scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte, perché siano numerosi i vostri giorni e i giorni dei vostri figli, come i giorni del cielo sopra la terra, nel paese che il Signore ha giurato ai vostri padri di dare loro. Certamente, se osserverete con impegno tutti questi comandi che vi do e li metterete in pratica, amando il Signore, vostro Dio, camminando in tutte le sue vie e tenendovi uniti a lui, il Signore scaccerà dinanzi a voi tutte quelle nazioni e voi v'impadronirete di nazioni più grandi e più potenti di voi. Ogni luogo che la pianta del vostro piede calcherà, sarà vostro: i vostri confini si estenderanno dal deserto al Libano, dal fiume, il fiume Eufrate, al mare occidentale. Nessuno potrà resistere a voi; il Signore, vostro Dio, come vi ha detto, diffonderà la paura e il terrore di voi su tutta la terra che voi calpesterete. Vedete, io pongo oggi davanti a voi benedizione e maledizione: la benedizione, se obbedirete ai comandi del Signore, vostro Dio, che oggi vi do; la maledizione, se non obbedirete ai comandi del Signore, vostro

Dio, e se vi allontanerete dalla via che oggi vi prescrivo, per seguire dèi stranieri, che voi non avete conosciuto».

Parola di Dio.

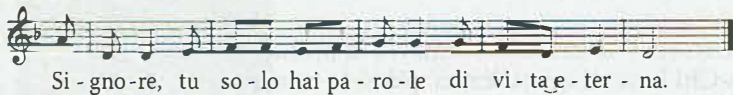
T Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

Sal 18 (19)

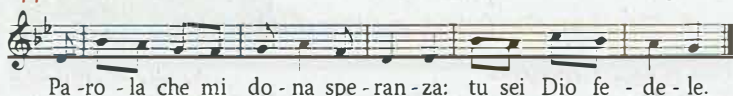
T Signore, tu solo hai parole di vita eterna.

*In canto **



Oppure

CD 473



L La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima; il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi. **R**

L Il timore del Signore è puro, rimane per sempre; i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti. **R**

L Ti siano gradite le parole della mia bocca; davanti a te i pensieri del mio cuore, Signore, mia roccia e mio redentore. **R**

EPISTOLA

Gal 6,1-10

Portate i pesi gli uni degli altri: così adempirete la legge di Cristo.

Buona è la correzione di un fratello che pecca, ma migliore è la vigilanza sulla propria condotta di vita, che rende umili e caritatevoli. E l'esame di sé stessi verterà su tre punti: la scelta di camminare secondo lo Spirito e non secondo la carne; la costanza nel fare il bene, specialmente «verso i fratelli nella fede»; la generosità di portare «i pesi gli uni degli altri».

Lettera di san Paolo apostolo ai Galati

Fratelli, se uno viene sorpreso in qualche colpa, voi, che avete lo Spirito, correggetelo con spirito di dolcezza. E tu vigila su te stesso, per non essere tentato anche tu. Portate i pesi gli uni degli altri: così adempirete la legge di Cristo. Se infatti uno pensa di essere qualcosa, mentre non è nulla, inganna se stesso. Ciascuno esamini invece la propria condotta e allora troverà motivo di vanto solo in se stesso e non in rapporto agli altri. Ciascuno infatti porterà il proprio fardello. Chi viene istruito nella Parola, condivide tutti i suoi beni con chi lo istruisce. Non fatevi illusioni: Dio non si lascia ingannare. Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato. Chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione; chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna. E non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo, a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti, soprattutto verso i fratelli nella fede.

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO *

Cf Gv 4,42.15 *oppure* CD 47

T Gloria e lode a te, o Cristo!

L Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo:
dammi dell'acqua viva, perché non abbia più sete. **R**

VANGELO

Gv 4,5-42

La Samaritana.

L'incontro con Gesù trasforma profondamente l'esistenza della donna samaritana. Aiutata a riconoscere la propria condizione di peccatrice, si affida a lui e, desiderando la sua acqua, «che zampilla per la vita eterna», lo riconosce Messia e Salvatore. Introdotta nel segreto del vero culto, diventa testimone di lui e della sua parola presso i suoi concittadini.

Letture del Vangelo secondo Giovanni

T Gloria a te, o Signore.

In quel tempo. Il Signore Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giu-

seppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampillà per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: "Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura"? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica». Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.

DOPO IL VANGELO *

Cf Ez 36,24-26

Si cantilla o si recita l'antifona

«Vi separerò dalle genti – dice il Signore – e verserò su di voi acque pure; da tutte le vostre colpe sarete lavati e vi darò un cuore nuovo, uno spirito nuovo di giustizia».

Si può concludere con il ritornello

S/T Misericordias Domini in aeternum cantabo. (2 v.)

PREGHIERA UNIVERSALE

S Al Signore Gesù, che ci dona l'acqua viva dello Spirito, affidiamo le preghiere che portiamo nel cuore.

T **Ascoltaci, Signore.**

L Per Papa Francesco, che in questi giorni ricorda l'anniversario dell'inizio del suo Ministero pastorale a servizio dell'unità della Chiesa: ti preghiamo. **R**

L Per la nostra Chiesa ambrosiana che, con il pellegrinaggio giubilare a Roma, desidera rinnovarsi alla sorgente della tua misericordia: ti preghiamo. **R**

L Per la società civile e per quanti sono chiamati a responsabilità istituzionali e di governo: ti preghiamo. **R**

L Per i fratelli e le sorelle che vivono nella povertà e nella solitudine: ti preghiamo. **R**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

S Accogli, o Dio forte, le nostre preghiere e soccorsi con paterno amore chi ti invoca con fede; aiutaci a combattere il male con le armi della sobrietà e dell'astinenza. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

PROFESSIONE DI FEDE

Si propone il Simbolo degli Apostoli

T Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

SUI DONI

S Guarda propizio, o Dio, i doni che il tuo popolo ti presenta e insieme gradisci anche noi come sacrificio spirituale. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

PREFAZIO

(Si propone il I prefazio a scelta)

S È veramente cosa buona e giusta celebrarti, o Padre di infinita misericordia. Cristo Signore nostro, a rivelarci il mistero della sua umiltà, stanco e assetato, volle sedere a un pozzo e, chiedendo da bere a una donna samaritana, le apriva la mente alla fede; desiderando con ardente amore portarla a salvezza, le accendeva nel cuore la sete di Dio. Per questo disegno di grazia, con tutti i cori celesti, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **T Santo...**

ANAMNESI

S Mistero della fede.

T Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Cf Gv 4,14-15

T O Gesù, hai detto alla samaritana: «Chi berrà dell'acqua che io darò, non avrà più sete in eterno». Donaci di quell'acqua, Signore, così berremo e non avremo più sete.

*Oppure **

Disseta i nostri cuori, rinnova la promessa:
«Chi beve di quest'acqua, più sete non avrà»!
Tu sei un Dio fedele, per l'eternità.

T *Tu sei un Dio fedele, per l'eternità.*

ALLA COMUNIONE

Cf Gv 7,38; Nm 20,6

T Dal tuo cuore, Signore Gesù, fiumi d'acqua viva scorreranno. Ascolta pietoso il grido di questo popolo e aprici il tesoro della tua grazia che santifica il cuore dei credenti.

Oppure

CD 589

Chi berrà l'acqua viva che io dono
non avrà mai più sete in eterno.
In lui diventerà una sorgente
zampillante per sempre.

R *Se conoscessi il dono di Dio
e chi è colui che ti chiede da bere,
lo pregheresti tu stesso di darti
quell'acqua viva che ti salverà.*

Dalle mura del tempio di Dio
sgorga un fiume d'acqua viva:
tutto quello che l'acqua toccherà
nascerà a nuova vita. **R**

Venga a me chi ha sete e chi mi cerca,
si disseti colui che in me crede:
fiumi d'acqua viva scorreranno
dal mio cuore trafitto. **R**

DOPO LA COMUNIONE

S Splenda, o Dio, nella luce della grazia, la Chiesa del tuo Cristo, che a questa santa mensa ha ricevuto la certezza dell'eterna comunione con il Signore risorto. Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli. **T Amen.**

Quaresima di fraternità

«Il Giubileo è invito destinato alle Nazioni più benestanti, perché riconoscano la gravità di tante decisioni prese e stabiliscano di condonare i debiti di Paesi che mai potrebbero ripagarli. Prima che di magnanimità, è una questione di giustizia» (Papa Francesco, *Spes non confundit*). «Il Giubileo invita a porsi le domande "economiche" veramente essenziali: che cosa ho ricevuto? Che ne ho fatto? Che cosa ho generato?» (Mons. Delpini, Discorso alla Città 2024). I progetti proposti alle nostre comunità in tempo di Quaresima intendono esprimere il nostro impegno per un modo più giusto di vivere le relazioni tra i popoli. Info su www.chiesadimilano.it/missionario e www.caritasambrosiana.it/internazionale

ANCORA s.r.l.

RELIGIOSI PAVONIANI

www.ancoralibri.it

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.36 - Distr. Libreria Ancora -
Via Larga, 7 - 20122 Milano - Tel. 02.5830.7006 - abbonamenti@ancoralibri.it
LA MESSA FESTIVA DEI FEDELI - Settimanale liturgico - N. 13 - Anno 40 - Direttore Responsabile
G.B. Magoni - Trib. Milano n. 344 del 6-7-1985 - Prezzo € 0,046 - Stampato su carta riciclata.
Imprimatur: in Curia Arch. Mediolani die 23-9-2024, C. Azzimonti Vic. ep.